

# Sport Week

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

David Beckham

«PERCHÉ TORNO»

Richard Gere

«IO E IL BASEBALL»

MARIO BALOTELLI

# LASCIATEMI IN PACE

CON JENNY  
E LUCKY  
Mario Balotelli,  
19 anni,  
fotografato  
con i suoi due  
cani da  
Emanuela  
Gambazza.

GOL, POLEMICHE, INSULTI, ESCLUSIONI. L'INTERISTA (PER LA PRIMA VOLTA) SI SFOGA  
«TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO DIVENTA UN CASINO. E UN PO' MI SONO STUFATO»

RCS  ASSOCIATI

Anno 10 - N. 45 (477) 12 dicembre 2009. Poste Italiane Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano. Non acquistabile separatamente da La Gazzetta dello Sport. € 1,50 (SportWeek € 0,50 + La Gazzetta dello Sport € 1,00)



## COPERTINA

**CALCIOBALILLA**  
Mario Balotelli,  
19 anni, seduto  
sul calcetto  
che tiene  
nel suo garage.

# VI FACCI VEDERE IL VERO BALOTELLI

Un anno fa raccontò a noi la sua storia di bambino abbandonato e di figlio rinato. Ora che tutti parlano di lui, ci ha aperto per la prima volta la porta di casa per mostrarci l'uomo che è diventato. Chi è, cosa pensa, cosa chiede agli altri: «Non giudicatemi. E se mi provocate...»

di Fabrizio SALVIO

Foto di Emanuela GAMBAZ-

## I SUOI CANI

### Mario, il bianco e il nero

Balotelli con **Jenny**, la cagnetta bianca, e **Lucky**, nera. La prima è il cane di famiglia, un meticcio che abbaia davanti ai nuovi arrivati e poi si accuccia tranquilla. È la seconda, però, il cane di Mario: un labrador che lui ha raccolto da un canile municipale e poi affidato alle cure di mamma Silvia nei lunghi periodi in cui lui è assente.





“  
A VOLTE RIMPIANGO  
I TEMPI IN CUI PERDEVO  
5-0 EPPURE USCIVO DAL  
CAMPO FELICE

P

alazzina bassa di provincia, due piani. A quello di sotto stanno i genitori. Sopra, lui quando non è a Milano oppure ha bisogno di coccole: due camere, cucina abitabile, ingresso-soggiorno. Un grande televisore, sul pavimento il volante collegato a un videogioco automobilistico – pare di sentire il coro: allora è vero che ti piace correre in macchina! – alle pareti prima e seconda maglia dell'Inter, incorniciate. E poi le foto da bambino, quelle di famiglia, tanti gagliardetti. Dal balcone si vede un campo da calcio. «È stato un colpo di fortuna», racconta la sorella Cristina. «La casa è venuta libera all'improvviso, e mio fratello ci si è fiondato».

Suo fratello è Mario Balotelli, e qui dentro – certamente qui dentro, forse con un paio di amici fuori – tira il fiato. Si rilassa, si quietava, si addolcisce. Smussa gli angoli e ricomponi i pezzi. Stacca il piede e rallenta. Siede con mamma e papà e di colpo torna figlio. Smette i panni del calciatore-personaggio per indossare di nuovo quelli del ragazzo che ha imparato presto a camminare da solo ma che ogni tanto va ancora tenuto per mano. Parla, si confessa, chiede consiglio. Tutto ciò che gli si muove intorno, gli sbatte contro e gli si agita dentro perde consistenza. Non ha più importanza. Qui ama ed è riamato. È di nuo-

## COPERTINA

vo Mario, e smette di essere Balotelli. Quello che va prima avvertito, e poi bacchettato, rimproverato, punito. Dall'allenatore, dai compagni, da chi non c'entra niente eppure emette giudizi e dispensa consigli. Quello insultato. Sempre, continuamente. Dentro e fuori da uno stadio. Quello che neanche ricorda più come e perché sia cominciata. Se è stato per il colore della sua pelle, o perché lui non ha mai offerto l'altra guancia. A nessuno. Balotelli, quello che a 19 anni porta sulle spalle un peso che né i gol, non la popolarità e neanche i contratti milionari possono aiutare a sopportare.

*Quanto spesso ha nostalgia del ragazzino che era?*

«Due o tre volte a settimana. Ripenso ai tempi dell'oratorio o delle giovanili nel Lumezzane, quando potevo giocare e correre libero sul campo. Senza la preoccupazione di fare ogni volta la scelta giusta, ragionata: rincorrere un avversario o lasciarlo a un compagno, tirare o passare la palla. Erano i tempi in cui perdevi 5-0 eppure uscivi dal campo felice. E li rimpiango».

*Chi la critica dice che lo fa per il suo bene, per stimolarla.*

«Gli stimoli me li do da solo. Non c'è bisogno che i giornali scrivano o che l'allenatore parli. Per esempio: sono uno che a volte riguarda le partite. E se ho fatto schifo mi dico da solo che non si può giocare così».

*I rimproveri per certe sue reazioni in partita e le chiacchiere per i comportamenti fuori le danno fastidio o ci passa sopra?*

«Sul momento ci resto male, ma il giorno dopo non ci penso più. La mia forza è lasciarmi scivolare tutto addosso. Però, sì, a volte mi verrebbe voglia di dire: lasciatemi in pace. Lasciatemi vivere in pace».

*In generale, le piace o no che si parli tanto di lei?*



**LA MUSICA** L'interista si diverte a suonare i bonghi, caratteristico strumento a percussione africano, suo continente d'origine.



## L'AMICO

**Anthony** è l'amico del cuore di Mario. Ventitré anni, conosce il calciatore dell'Inter fin da bambino e ha conquistato la sua fiducia. «È uno sincero», spiega Balotelli. «Per lui sono Mario, non gli importa che sia famoso. E, se lo faccio arrabbiare, mi mette giù il telefono».

«All'inizio può anche piacere, ma dopo un po' ti stufi. Non è possibile leggere ogni giorno Mario di qua, Mario di là. E poi sempre le stesse cose, negative. Non c'è stato uno che sia venuto a chiedermi: senti, ma alla fine sei diventato un Balotelli oppure no? Eppure i giornali hanno scritto cento volte, anche con le parole sbagliate, la mia storia di figlio in affido. Da pochi mesi sono un figlio adottivo, e non se ne è accorto nessuno. Sono Balotelli anche secondo la legge. Io e la mia famiglia non siamo andati in giro a sbandierare la cosa, ma, se qualcuno ce lo avesse

## COPERTINA

chiesto, ne avremmo parlato volentieri. E invece...».

*Invece?*

«Sento sempre gli stessi commenti, su di me: una persona mi attacca, l'altra mi difende. Ma capisco: scrivono tutto e il contrario di tutto su di me e la gente resta confusa, non sa chi è veramente Mario...».

*E chi è lei, davvero?*

«Sono buono. Educatore. Impulsivo. Troppo impulsivo».

*Pensa di avere qualcosa da farti perdonare?*

«Posso sbagliare, ma in campo non penso di fare niente di diverso dalla maggior parte dei miei colleghi e, fuori, rispetto ai ragazzi della mia età. Solo che tutto quello che faccio io diventa un casino».

*Ma, per esempio, perché a volte le scappa il fallo gratuito e cattivello?*

«E perché nessuno scrive di tutti quelli che fanno su di me, e che spesso non vengono neanche sanzionati?».

*Giochino: la sua reazione, prima istintiva e poi razionale, di fronte a determinate situazioni. Subisce un brutto fallo: reazione istintiva.*

«Ma vaffanculo, cazzo! Ancora?!».

*Razionale.*

«Resto a terra zitto, guardo l'avversario e aspetto che mi offra la mano per rialzarmi».

*In campo o per strada viene insultato perché è nero. Reazione istintiva.*

«Lo spacco in due».

*Razionale.*

«Prima di spaccarlo, aspetto che me lo dica ancora».

*Le chiedono l'autografo mentre è al ristorante: istintivo.*

«Che palle, anche qui!».

*Razionale.*

«Ripenso a quando ero bambino e facevo lo stesso».

*Un paparazzo la coglie nell'attimo in cui bacia la sua ragazza: istintivo.*



**SCHERZI IN CUCINA** Con la sorella Cristina, giornalista a Radio24.



## IN CAMPO

Mario Balotelli è nato a Palermo il 12 agosto 1990. Attaccante, 189 cm per 88 chili. Esordisce in A a 17 anni (Cagliari-Inter 0-2). In totale, in campionato ha **45 presenze e 15 gol**, in Champions 10 presenze con 1 rete. Con l'Inter ha vinto 2 scudetti e 1 Supercoppa italiana.

«E razionale: non c'è problema».

*Un giornalista l'avvicina mentre esce dal campo sostituito. Istintivo.*

«E razionale: lascia stare, non ti dico niente».

*Al semaforo le tagliano la strada mentre sta attraversando col verde. Istintivo.*

«E razionale: gli sego in due la macchina».

*Che cosa vorrebbe dire a tutti quelli che l'accusano?*

«Niente. La risposta l'ho data dopo il gol di Bologna [mise l'indice davanti alla bocca, come a dire "State zitti"; ndr]».

*E ha un rimprovero da fare al suo mondo, il calcio?*  
«Bisogna dare più spazio ai giovani. Far giocare chi è bravo sul serio, soprattutto se giovane. Perché noi portiamo fantasia e allegria».

*Ha paura di finire schiacciato da tutta la pressione che grava su di lei?*

«Se voglio fare il calciatore professionista, devo riuscire a sostenerla».

*Può succedere che, stufo, smetta presto col pallone?*  
«Prima devo vincere un Mondiale. Poi vedrò se la passione che ho oggi sarà rimasta intatta. Spero di sì: il calcio è l'unica cosa che mi piace veramente».

*È davvero tifoso milanista, come ha detto ai bambini del Don Gnocchi?*

«Ero rossonero da piccolo. Il Milan mi è rimasto dentro. Ma se ci gioco contro, sono il primo a volergli fare gol».

*Lei è un calciatore di talento e un uomo dal carattere forte: per queste ragioni avverte invidia intorno a sé?*

«In generale senz'altro. Ci sono persone che soffrono la personalità altrui e cercano di mettere in cattiva luce una persona evidenziando soltanto i lati negativi del suo carattere. Non è una forma di attacco, ma di difesa. Un segno di debolezza».

*Nell'Inter c'è qualcuno che la invidia?*  
«Credo di no. Spero di no».

*Dicono anche che lei sia immaturo.*  
«Chi lo dice non mi conosce. Non sa niente di me. Ho alle spalle una storia difficile. Ho sofferto perché chi mi ha messo al mondo non mi ha poi tenuto. Da quando avevo 16 anni vivo per conto mio e sul lavoro frequento gente adulta, padri di famiglia. Per tutto questo, chiedo: come potete considerarmi un immaturo? Il fatto che rida e scherzi vi autorizza a pensare che sia uno stupido? Ma io, quando penso alle persone che ho vicino, che mi vogliono bene e cui tengo, divento molto serio. La verità è che, per molti, la mia spontaneità diventa un problema. Ma non posso farci niente: sono uno "vero"».

*In che cosa è diverso l'uomo Mario dal calciatore*

*Balotelli?*

«Nei soldi e nello stile di vita. A Mario non interessa dei soldi».

*Qual è lo stile di vita del calciatore Balotelli?*  
«Allenamento. Casa. Amici».

*E quello di Mario?*  
«Oratorio. Due o tre stupirate in giro. La famiglia. Anthony».

*È vero che s'è fatto la Ferrari?*  
«Macché. Mai avuta. Ho fatto un giro su quella di un compagno, e lui mi stava seduto accanto».

*Ed è vero che viaggia a 240 all'ora?*  
«Una volta. In pista. E comunque, su certe macchine, al limite dei 130 ti sembra di star fermo».

*Tre cose che cambierebbe nel suo carattere.*  
«Niente».

*Tre che vorrebbe conservare, del suo carattere.*  
«Sincerità. Generosità. Istintività».

*Di chi si fida veramente?*  
«Della mia famiglia. Del mio amico Anthony».

*Pato è quasi suo coetaneo ed è già sposato.*  
«Io a questo non penso; ma ad avere dei figli, sì».

*Che cosa direbbe a un figlio adottivo?*  
«Che deve qualcosa ai suoi genitori, perché non avevano il dovere di prenderlo con sé. Se lo hanno fatto perché lo hanno scelto. Voluto».

*E a dei genitori adottivi?*  
«Amatelo come se fosse vostro. Perché è vostro».

*Come si immagina, tra dieci anni?*  
«Spero ancora calciatore».

*All'Inter?*  
«Non lo so».



IO IMMATURO?  
CON LA STORIA  
CHE HO ALLE  
SPALLE, CON  
QUELLO CHE  
HO SOFFERTO,  
COME POTREI  
ESSERLO?

